

Filadelfia

Arcate olimpiche: un affare da 30 mila metri quadri

ANDREA CIATTAGLIA

Un'operazione immobiliare da trentamila metri quadrati. Chi comprerà le arcate del villaggio olimpico di via Giordano Bruno si porterà a casa una vasta area adiacente all'ex villaggio (in corrispondenza di via Montevideo) su cui costruire immobili, 80% palazzi residenziali e 20% locali destinati a terziario, servizi e commercio, per un totale di superficie lorda di pavimento di 30 mila metri quadrati. Ecco l'offerta che Comune di Torino e società Parcolimpico metteranno sul piatto nei prossimi due mesi nella speranza di trovare privati disposti a compra-

re le storiche strutture dei mercati generali.

«La giunta ha deciso di comprendere questa zona e le arcate in un progetto unico - ha spiegato ieri in Comune l'assessore all'urbanistica e patrimonio, Mario Viano - e aspetta le proposte di soggetti privati», anche perché la vendita delle arcate e del terreno porterebbe un po' di liquidità nelle esauste casse del Comune.

Sul riutilizzo delle strutture le alternative si sprecano, ma nessuna proposta è ancora concreta. La più sostenuta dall'amministrazione e da Parcolimpico (al 70% di proprietà della multinazionale americana Live Nation) è la realizzazione di un grande centro de-

Il futuro
Il «pacchetto» Arcate comprende una vasta area edificabile (80% residenziale, 20% terziario, servizi e commercio



dicato allo sport. Meno caldeggiata le altre soluzioni: l'affidamento delle storiche strutture alla Circo-scrizione 9 o al Coni. «Abbiamo bisogno di soluzioni di ampia scala», ha ricordato Viano.

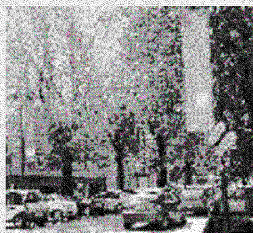
Per Pierpaolo Maza, presidente della Fondazione post olimpica 20 marzo 2006 il pacchetto unico

arcate più area edificabile è «una soluzione necessaria: vendita a pezzi questa struttura non la prende nessuno». In più, ha ricordato, «bisogna fare in fretta perché le arcate sono abbandonate e in degrado da tre anni». Sempre che sull'ex villaggio i progetti non cambino un'altra volta.

Borgo Vittoria

Via Breglio, la rinascita parte con i colori

Viola, blu e giallo. Questi i tre colori scelti direttamente dai commercianti per il rilancio economico di via Breglio e di tutto il Borgo Vittoria. Il quartiere ha subito una piccola rivoluzione cromatica: il merito è tutto degli standardi che da alcuni giorni decorano i lampioni della via. Una strategia di comunicazione che ricalca la tradizione del «look of the city» dell'Olimpiade di Torino 2006 e che è stata pensata per pubblicizzare il progetto denominato «Accedo Breglio». Un'iniziativa che mira ad incentivare lo sviluppo economico della zona. Borgo Vittoria, infatti, da anni deve affrontare i problemi dettati dai lavori



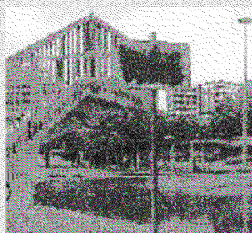
I nuovi standardi colorati

del Passante che hanno obbligato la chiusura di corso Venezia e l'abbattimento del cavalcavia. «Accedo Breglio» è un programma progettato dal Comune con la collaborazione diretta dell'associazione dei commercianti della zona e dal Comitato Parco Dora. [PA. CO.]

Nizza-Millefonti

Vernice nera "cancella" il ricordo dei partigiani

Una scritta a caratteri cubitali, neri, è comparsa su Viale Maestri del Lavoro. «Casa Pound», recita. Lo segnalano i frequentatori del parco. La scelta non sembra casuale e campeggia sui lati del sovrappasso di corso Unità d'Italia. Subito sotto, all'ingresso d'Italia 61, è stato completamente annerito il cartello del giardino pubblico intitolato al Corpo Italiano di Liberazione che nel 1944 contribuì a liberare l'Italia dalle truppe tedesche. Il graffitario, non pago, ha pensato di professare la sua fede anche sulle pareti della pensilina del pullman. Stavolta è più esplicito. Cancella la scritta di un suo pari di diverso colore e



Il cartello dei giardini imbrattato

al posto di «Red Skin» ci mette una bella svastica. E poi: «Skins 88». Il giovane vandalo, se è corretto il singolare, proviene forse dalla cintura sud di Torino dove ha già imbrattato il sovrappasso del parco Vallere. [F.TO.]